

Comune di Perugia

Progettazione educativa 2024-2025

Connessioni

Nutrici di



Conessioni,

Perché abbiamo ancora quest'anno nominato questo termine nella nostra progettazione?

Perché si parla di due sistemi complessi (nido e famiglia) che vanno ad incontrarsi ogni giorno- ma in questo quotidiano contatto hanno la necessità di trovare protocolli, vie di comunicazione per far sì che tutto ciò attivi un vero e proprio passaggio di energie, una interconnessione appunto che metta in campo un legame, per dar vita a quella che potremmo definire alleanza educativa. Un'alleanza educativa che non può essere stabile ma è dinamica, fluida e in questa fluidità il sistema, i sistemi devono saper starci e saper navigare.

Il termine Conessioni sta a significare per i nostri servizi la volontà di istaurare un legame e appunto una connessione con le famiglie, un rapporto speciale che va al di là di quello che abbiamo sempre vissuto. Una connessione che crea un legame invisibile, fatto di fiducia e collaborazione, rafforzato durante l'anno da eventi che hanno il sapore della cura, della magia, della bellezza in semplicità e che si avvicinano sempre più alla creazione di una comunità educante.

La famiglia e il nido sono due sistemi sociali che entrano in dialogo, attraverso tale progettazione vogliamo arricchire un legame "istituzionale" di calore e di empatia, vivendo insieme esperienze.

Dobbiamo parlare di reciprocità, fiducia, rispetto, di armonia, di alleanza, di ascolto, di consapevolezza, di trasparenza, di unione, di dialogo ... ecco perché sarà sempre più difficile mettere in interconnessione i due sistemi -

perché la società ci propone altri valori e quindi lavorare in cura è sempre più controvento...

Lo dice anche Franco Lorenzoni, nel suo bellissimo libro ultimo, che parla di educare controvento. Oggi dobbiamo essere

educatori e coordinatori

controvento- creare dei nidi e dei sistemi controvento-. perché in fondo educare e impegnarsi nel creare una società migliore e più rispettosa di quella che troviamo.

È necessario immaginare accanto alle famiglie strade non segnate, strade nuove e magari non percorse. In questi due anni di CONNESSIONI all'interno dei nidi sono successe meravigliose esperienze che hanno colorato e creato delle atmosfere di cura e dando vita a luoghi di vita.

Il nido Orsacchiotto, il nido La Giostra, il nido Arcobaleno, Il nido Grillo Parlante hanno unito il cuore e le loro riflessioni educative e hanno deciso di fare una progettazione condivisa che parte dalle famiglie, dai loro bisogni e dal loro sguardo.

Desideriamo dei servizi aperti, curati, dolci e gentili dove con le famiglie si possa iniziare a parlare di partenariato. Scoprire nuove strategie e nuove modalità di partenariato con le famiglie per quella che potremmo definire una nuova e necessaria geografia di rapporti. Considerare le famiglie come partner è il primo passo per raggiungere la co-educazione e viceversa. Nella relazione di partenariato avviene un intreccio fondamentale, il sapere professionale degli educatori si unisce al sapere intimo e genitoriale della famiglia; in un rapporto di fiducia e sincerità reciproca.

Attiveremo esperienze che potremmo definire sconfinamenti, che sono necessari secondo noi in un'ottica di nido aperto per le famiglie (sportelli d'ascolto, presentazioni esperienziali delle progettazioni, genitori al nido alla mattina accanto a noi, coinvolgimento attivo dei talenti delle famiglie nei laboratori, passeggiate, pic-nic letterari, letture di comunità, incontri di

parola, azioni di connessioni a distanza con le famiglie, feste di comunità, documentazione che ha il sapore della bellezza, angoli speciali di scambio).

“La progettualità pedagogica mette al centro l’iniziativa dei bambini e si esplica in ambiti culturali, promossi dall’adulto per arricchire e far evolvere l’esperienza infantile. Tali ambiti, convenzionalmente definiti “campi di esperienza”, fanno riferimento ai diversi aspetti dell’intelligenza umana e ai sistemi simbolico-culturali con cui entrano in contatto.



Dalla loro interazione emerge una matrice curricolare in cui possono essere promossi e sviluppati:

- lo star bene con il proprio corpo inteso come unità integrata e strumento per entrare in contatto con l'altro da sé;

- la capacità di ascoltare, di comunicare, verbalmente e non, in modo da farsi capire e dialogare con gli altri;

- il riconoscimento delle qualità tattili, sensoriali e formali di oggetti e materiali per il loro valore estetico; l'apprezzamento della bellezza per le sue caratteristiche di ordine, armonia, ritmo, funzionalità; l'esercizio del gusto e della fruizione artistica;

- l'abilità di rappresentare il mondo e socializzare le proprie esperienze attraverso la narrazione e l'utilizzo di linguaggi corporei, espressivi, verbali, matematici, grafico-pittorici, plastici, musicali, coreutici;

- la capacità di osservare il mondo naturale e la realtà sociale, di porsi domande, rilevare problemi, fare ipotesi, tentare risposte;

- l'acquisizione di competenze sociali e relazionali come negoziare tenendo conto del punto di vista altrui, collaborare nell'esecuzione di un compito, condividere, allacciare relazioni amicali, ricomporre piccoli conflitti, proporre idee e soluzioni, ecc .."

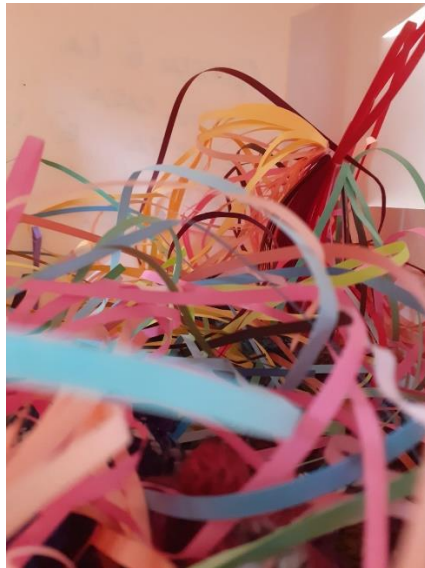


Ci dobbiamo ricordare che la relazione educativa è reciprocità, ci si educa a vicenda e sempre durante la nostra vita al nido e fuori dal nido.

Il termine connessioni vuole riportare proprio a questo concetto e nasce da questa idea che sentiamo.

“Lo sviluppo psicologico dei genitori è fortemente influenzato dal comportamento e dalla maturazione dei loro figli. Questo fenomeno si realizza per tutto l’arco della vita. Avete letto bene: non solo lo sviluppo psicologico dei bambini è influenzato dai genitori [...] Il modo in cui si realizza l’esperienza di educare un figlio può cambiare le sorti di quel figlio, ma anche di quel genitore.

L’educazione è reciprocità, per l’appunto”



NUTRIRCI

Nutrirci ... nasce dalla consapevolezza emotiva e dalla necessità di nominare le emozioni connesse dentro ogni esperienza educativa.

Ci nutriamo di cibo, ed è essenziale, ma per crescere e per vivere abbiamo bisogno di emozioni, che ci fanno battere il cuore, che ci fanno sorridere e che ci fanno star bene. A questa necessità nessuno di noi può sottrarsi, in tutte le persone che abitano il nido dovrebbe abitare questa consapevolezza. È una consapevolezza che ci fa osservare le piccole cose, che ci fa meravigliare ancora, che ci fa giocare con i bambini ed entrare accanto a loro in mondi fantastici.



Nutrirci di

Sorrisi, gentilezza, abbracci, fantasia, di un tempo lento, carezze, musica, arte, bellezza, natura, emozioni, scoperte, allegria, dialogo, parole, suoni, stupore, meraviglia, silenzio, sguardi, comprensione....

Il nido è un luogo di vita e la nostra progettazione vuole riuscire a catturare come fotografie istantanee quelle che sono i nutrimenti delle nostre esperienze.



Lavorare in progettazione significa partire dall'osservazione e dai bambini e dalle bambine: dai loro sguardi, dalle loro passioni e dalle loro paure... Al centro del nostro fare progettuale ci sarà la mappa concettuale, che è una rappresentazione grafica di una rete di relazioni tra più concetti, essa nasce per semplificare concetti ma allo stesso tempo per stabilire collegamenti all'interno di un nido che per definizione è un sistema complesso.

Serve a tacciare le relazioni tra varie esperienze e il percorso del ragionamento che l'adulto riflettente ha attivato con il rilancio dell'esperienza.

Nasce come strumento d'apprendimento individuale ma può essere utilizzato come strumento collettivo se viene costruita tra più soggetti per apprendere insieme.

Ma come trasportare tutto ciò all'interno di un gruppo di lavoro educativo? e soprattutto qual finalità e obiettivo ci possiamo dare per costruire al meglio una mappa concettuale?

Sicuramente uno dei principali è quello di mettere in connessione le esperienze. Si ha un tema centrale che unisce i gruppi dei bambini ma poi ogni sezione ha un focus in base all'osservazione e ai bisogni del gruppo. La mappa è di tutti e servirà ad orientarci nella complessità, dove ognuna di noi può capire e rilanciare proposte, riproporre quelle già fatte e aggiungere connessione e collegamento.

In tutto questo viaggio attorno ai vari nutrimenti c'è la serra, che diventerà luogo prezioso dove vivere esperienze importanti durante la mattina, dove far scoperte, dove manipolare, dove emozionarsi, si trasformerà e prenderà vita grazie all'aiuto delle famiglie e il loro coinvolgimento sarà essenziale.

La sezione gialla:

Durante le uscite in giardino abbiamo notato l'interesse per i giochi di luce: il sole che proietta e fa muovere le ombre stimola nei bambini un gioco di movimento nel tentativo di afferrare la luce. Dalle finestre dell'aula Gialla, il sole inoltre, proietta le ombre nei cartoncini attaccati al vetro. In atelier

i giochi con la luce, la lavagna luminosa catturano l'interesse, stimolano la curiosità e promuovono le esperienze e le connessioni.



PIC•COLLAGE

La sezione azzurra:

Durante la mattinata il gruppo chiedeva e continua a chiedere la lettura dell'albo illustrato Orso Buco, da qui l'idea di partire da questo libro per farci delle domande insieme a loro.... Così si può vedere al di là del buco? Chi c'è? Chi può entrare? Chi può uscire? Quanti buchi incontriamo nelle nostre mattinate? ... durante l'anno scopriremo e vivremo questa forma geometrica che cattura e incuriosisce e da questi partiremo per vivere esperienze...



La sezione verde:

Come sezione verde abbiamo deciso di sostare attorno alle parole dei bambini e delle bambine che ci fanno attivare esperienze per rilancio attorno alle materie e ai materiali. “ il tasso ha mangiato la zucca” questa frase di Giovanni ci ha permesso di sostare sulla zucca e sul colore di essa attraverso esperienze di manipolazione e di grafica...



